



SOMMARIO

- **Comunicato del Segretario.....pag.1**
- **Dai campi di regata.....pag. 1/3**
- **Una regata vinta...appassionatamente.....pag. 3**
- **Frammenti dalla nostra storia.....pag. 7**

COMUNICATO DEL SEGRETARIO

Cari amici tutti ,

debbo registrare purtroppo, una recente polemica, scaturita da una frase scritta da Emanuele Tua nel suo, peraltro splendido articolo, sulla recente Nazionale di Portofino. Tale frase si riferiva all'evidenza che i Lillia fossero fuori stazza! Il primo responsabile di tutto ciò sono io! Emanuele ha mandato a me quell'articolo e mi ha anche scritto di farne quello che volevo! Trovandolo davvero appassionato e pieno di rinnovato entusiasmo verso le regate, Portofino, gli sforzi reali dei Comitati di regata, ho creduto piacevole dividerlo con tutti Voi, non soffermandomi troppo su una sua personale affermazione che peraltro è inesatta oltre che inopportuna. Una cosa è chiacchierare tra amici davanti ad un piatto di pasta, altro è diffondere pubblicamente convinzioni personali, tendenziose e fuorvianti . Del fatto in se, mi assumo tutta la responsabilità . Ciononostante vorrei aggiungere alcune riflessioni personali:

- speravo francamente che con il “ nuovo clima “ che spero di aver contribuito a migliorare, certe polemiche non sorgessero più .
- allo stato attuale delle cose, si è solo rilevata una “ formale ” non conformità al progetto iniziale delle barche di Lillia (peraltro dotate di un regolare certificato di stazza) che però va ancora chiarita ed inserita nei tempi di precedenti ufficiali “ sanatorie ”; tutto ciò è allo stato attuale, oggetto di lavoro approfondito e, nel frattempo non è consentito a nessuno “ aprire bocca e dargli fiato ” senza elementi certi di giudizio a disposizione. E' in corso una richiesta ufficiale di un “ Parere tecnico ” ad un esperto Architetto navale! “ Voci ” incongrue danneggiano l'immagine di un Cantiere che lavora con noi da anni, ma soprattutto danneggia noi stessi per l'uso improprio che facciamo del nostro “ pensiero ”. Peraltro tale presunta non conformità, ritengo personalmente , non può incidere in nessun modo sulle prestazioni complessive della barca, prova evidente ne siano le recenti affermazioni sportive di Penagini , Pizzarello , Viacava , Rabbò , Rebaudi e lo stesso Tua , su barche di altri Cantieri, esclusivamente per le loro capacità personali. Ci sono altri nella Classe che stanno crescendo (e sarebbe un guaio se non fosse così) che hanno trovato il Lillia più facile da portare e quindi più congeniale alle loro caratteristiche di timonieri; e tutto ciò ben venga! Bertacca vince? E' bravo, regata bene (io l'avevo già visto regatare magnificamente sui Finn) , è concentrato, parte bene e va quasi sempre dalla parte giusta!
- quindi le polemiche che si sono innescate sono inopportune e soprattutto inutili: vi esorto tutti a concentrarvi di più sulle partenze, la strategia di regata, la messa a punto delle vostre imbarcazioni e fare meno quella che io chiamo “ vela parlata ” e da “ banchina ”!
- lavoro per la Classe, senza soluzione di continuità, almeno tre o quattro ore al giorno, preferibilmente di notte (durante il giorno debbo proseguire anche la mia professione). Faccio questo per passione e con passione, ma spero che di questo lavoro ne ritorni un po' anche a tutti noi! Il Consiglio Direttivo, gli Associati ed il Comitato Tecnico, stanno tutti lavorando ad altissimo

regime , in tutte le direzioni, affinché progressivamente ogni tessera del “ puzzle”torni al suo posto. Quello che vi chiediamo è di lasciarci lavorare in tranquillità senza polemiche e pensando solo a divertirvi ! Siete , siamo una Classe fantastica , unica, capace di “struggenti”momenti di autentica amicizia , solidarietà ed allegria in mare ed a terra!

- Mi scuso ancora con tutti per l'involontaria “miccia” innescata!
Vi voglio bene
Giorgio

DAI CAMPI DI REGATA

Voltri 1/2 giugno - 7° TROFEO COSTAGUTA DINGHY CLASSICO

Qualcuno la chiama ..."casa mia, la casa del dinghy di legno" poiché ci sentiamo a casa nostra qui al circolo nautico Ugo Costaguta di Voltri. Quale miglior ringraziamento si possa ricevere. Tutto ciò significa che hai dato il meglio di te stesso e che tutto è filato liscio e i tuoi ospiti hanno percepito il senso della regata e dello spirito che qui regna. Un doveroso grazie va indirizzato ai due giudici i sigg. Oddone e Lupinelli che si sono alternati nelle due giornate portando al termine rispettivamente due buone prove.

La Regata.

Domenica mattina nonostante il vento fosse parzialmente latente, le imbarcazioni (e che imbarcazioni, vero legno, mogano rosso) timonate da tenaci concorrenti erano pronte per la regata in programma.

La prima prova ha visto imporsi Giuseppe La Scala al timone di *Spritz* seguito da Vincenzo Penagini al timone di *Scignoria* terzo Fabio Mangione con *Carlo II* il tutto sotto una brezza di scirocco.

Nella seconda prova il vento cambiava direzione soffiando deciso da ponente il che permetteva una prova decisamente più impegnativa. Con l'affermazione del bravo quanto tenace Fabio Fossati (*Principe*) seguito da Filippo La Scala (*Non mollare*) e terzo il costante Vincenzo Penagini (*Scignoria*).

La giornata successiva (2 giugno) permetteva anch'essa lo svolgimento di due prove (vento debole da sud) che vedevano un duello tra Fossati (6,1,1,2) e Penagini (2,3,2,1) con la vittoria finale di quest'ultimo e la decisa e meritata terza posizione di Attilio Carmagnani (4,4,4,3).



(Ercole Macri)

BRACCIANO, 1/2 giugno "Trofeo del Picco"

Grazie all'entusiasmo di Fabrizio Micci, raggiunto telefonicamente per avere notizie della regata, siamo riusciti a capire che cosa è il "Trofeo del Picco" ideato dal Sailing Team Bracciano con lo spirito di creare un connubio tra la classe Optimist e la classe Dinghy, la prima decisamente da iniziazione, l'altra decisamente da...conclusione (...velisticamente parlando).

Una regata con l'ambizione, magari, di creare un mini circuito nazionale, per sdrammatizzare l'exasperazione dell'agonismo spinto che è insito in ogni manifestazione velica e creare, invece, un momento di divertente sfida tra squadre composte da "nonno-nipote", "padre-figlio", "istruttore-allievo"...

Pare superfluo specificare, ovviamente, chi sul Dinghy e chi su l'Optimist!

Una bella idea che va senz'altro supportata ed incoraggiata.
Quest'anno nulla di fatto, purtroppo, non ci sono state regate a causa dei capricci-assenza del vento.
Sabato, nel tentativo di fare almeno una prova, le barche (9 Dinghy e 27 Optimist) sono rimaste in acqua fino alle 18. Domenica, invece, piatta assoluta e tutti a terra.
Esperimento da ripetere; divertimento rimandato all'anno prossimo.
Buon vento, amici del Sailing Team Bracciano.

Una regata vinta...appassionatamente!

“Scignoria”

COPPA MONTALLEGRO luglio 1965: sulla spiaggia di sabbia finissima antistante la rossa palazzina della LNI Sezione di Rapallo sono allineate le imbarcazioni, FJ e Dinghy, che aspettano la partenza della regata (organizzata a Rapallo in occasione della festa del patrono) che Cipy Cuneo - Presidente di Giuria - darà dalla terrazza sovrastante il circolo con il colpo di cannone, preceduto dal conteggio alla rovescia con il tabellone dal quale - ad ogni minuto - viene tolto uno dei cinque dischi.

Non regato più sul Dinghy, ormai ho un FJ Alpa bianco e azzurro, ma non posso non notare un fiammante Dinghy **Scignoria** la cui proprietaria è una bellissima ragazza bruna accompagnata dai genitori che si prodigano in molte raccomandazioni e consigli.

1-2 Giugno 2008 ore 6,45. Sono passati quasi quarantatre anni e, pressappoco dove l'avevo vista la prima volta (la palazzina rossa a la spiaggia con la sabbia non ci sono più !!), sto legando **Scignoria** sul carrello per partecipare a Voltri alla regata dei Dinghy classici, organizzata dal Circolo Ugo Costaguta. Tay mi ha imprestato **Scignoria** ma il trasporto via terra delle barche mi ha sempre preoccupato e quindi le operazioni di carico e di legatura sul carrello si protraggono per circa una quarantina di minuti. Finalmente alle 7,30 - controllate luci e frecce - si parte. In autostrada soste nelle aree di servizio per verificare che sia tutto a posto e alle 8,20 si arriva a Voltri.

Il circolo me lo ricordo sulla spiaggia, ma ora è tutto cambiato! Dopo aver percorso in senso unico la strada che costeggia il mare, sbuco al Circolo Ugo Costaguta al quale - con il Circolo Vela Pegli - sono legati tanti ricordi di regate!

Mentre scopro la barca mi sento chiamare: "ma sei Vincenzo, quanti anni sono passati.....!" Sono gli amici di quarant'anni fa.

Piano piano arrivano tutti : Giuseppe e Filippo La Scala, Fabio Mangione, Pino De Marte, Titti Carmagnani, Fabio Fossati, Stefano Pizzarello e il *timido* comandante Alati della cui cameratesca presenza nessuno si accorge... e mentre tutti gli altri giungono armo lentamente ed un po' preoccupato **Scignoria** che ormai è sulla caratteristica spiaggia (di sassi come mi piace!) del Circolo Nautico Costaguta.

Delle due vele che mi sono portato (da vento medio-leggero/onda e vento-forte/mare piatto, condizioni tipiche di Voltri) scelgo la prima con un sospiro di sollievo.

- "**Scignoria**, ascolta, oggi va bene così!"

Si va in mare per la prima prova e come al solito incomincio a leggere le istruzioni.

- "**Scignoria**, non c'è scarto! e a me fare il ragioniere non dispiace; cercherò di non prendere rischi in partenza, poi navighiamo liberi in mezzo - un bordo di qua uno di là - e vediamo cosa succede!
Sono un po' stundaio ma, non avere paura, le barche le rispetto e le tengo bene".

Dopo una partenza annullata, nella quale il *timido* Comandante era primo, si torna alla linea e si riparte. Questa volta un venticello sui due o tre metri da 230 sembra essere costante.

Parto mura a destra, giro subito mura a sinistra passando - lanciato - dietro a Fabio Mangione ed a Titti. Sulla vela compare una brutta piega; tiro il caricabasso, ma invece tiro il vang, rifaccio la manovra corretta e la piega resta.

Guardo le altre barche stupefatto.

- "**Scignoria**, facciamo fumo! chi se ne frega della piega, andiamo mura a sinistra ...e - se da ancora due o tre gradi di scarso - vedrai che quando giriamo..."

Sopravvento mura a sinistra cadono tutti: chi non cade è Giuseppe che cammina e stringe. Alla virata Giuseppe risponde prontamente e tutti e due andiamo per boa con Fabio Mangione sopravvento ma leggermente dietro.

- "**Scignoria**, cosa c'è che non va? Non andiamo più come prima? Giuseppe esce e Fabio (Mangione) va di più! Sarà la maledetta piega sulla randa !!??"

Tiro, mollo scambiando, come al solito, il vang con il caricabasso, ma la piega resta sempre. Con margine gira primo Giuseppe dopo una bolina perfetta: sono secondo con Fabio Mangione attaccato e subito dietro Titti, Alfio, Renzo e Fabio Fossati. In poppa strambo per cercare un refole più forte vicino a terra ma Fabio Mangione mi supera e gli altri si avvicinano; la strambata per cercare il vento più vicino alla costa è stata proprio un colpo di astuzia!

Giuseppe è primo con largo margine alla fine del primo giro, Fabio Mangione secondo; attacco la bolina nei rifiuti di Fabio e...

- "**Scignoria**, cosa stai facendo? Ci alziamo, siamo più veloci di Fabio Mangione, dai portiamolo fino quasi alla linea per la boa poi di colpo viriamo; dai che facciamo ancora fumo!!"

Sulla virata vado per boa e ho preso qualche metro preziosissimo a Fabio Mangione mentre Giuseppe molto sopravvento è irraggiungibile e naviga tranquillo verso la meritata vittoria della prova.

Primo Giuseppe, sono secondo dopo aver conteso l'ingaggio in boa, prima del laschetto, a Fabio Mangione che è terzo, quarto Titti, quinto Renzo, sesto Fabio Fossati, settimo Pino.

- "**Scignoria**, poteva andar peggio con quella brutta piega sulla randa! Il picco si piega troppo?, la drizza non riesco a metterla in forza e si allunga?...invece del vang tiro il caricabasso ... scusa, dopo tanti anni non ho ancora capito come si levano le pieghe!"

Seconda Prova: grande partenza del Comandante che nella precedente era andato a stamparsi sulla boa. Parto male nei rifiuti di Renzo poggio violentemente, mi volto, sto uscendo.

- "**Scignoria**, non ci posso credere, voliamo!"

Giuseppe ci passa di poppa mura a destra con dei problemi al picco; rivira mentre sopravvento sono Alati, Fabio Fossati, Pino De Marte e sottovento e avanti sono Titti, Alfio e Fabio Mangione.

- "**Scignoria**, dobbiamo virare prima delle barche sottovento e possibilmente senza farci coprire da quelle sopra: in terra c'è meno vento e poi forse incomincia ad oscillare; bisogna stare attenti ed essere anche fortunati; comunque niente bordi a bagas... stiamo in mezzo".

Il vantaggio di Fabio Fossati e del Comandante è cospicuo mentre alle loro spalle le posizioni sono quanto mai incerte. Passo dietro a Titti, a Fabio Mangione ad Alfio e Pino De Marte e vado per boa. Al primo scarso viro e noto che mi sono avvicinato a Titti ed a Fabio Mangione e che forse ho superato Alfio.

In poppa sono quinto dietro Fabio Fossati, Giulio il Comandante, Titti, Fabio Mangione ed ho superato di una lunghezza Alfio.

In poppa Alfio passa e inizio la bolina sesto mura a sinistra nei rifiuti delle barche che mi precedono.

- "**Scignoria** sai cosa facciamo? Un bordo mura a destra di 50 metri per toglierci dai rifiuti, poi rigiriamo a sinistra e - visto che a te piace di più - scarico tutta la tua velocità senza andare troppo in terra dove mi sembra ci siano buchi di vento. Poi "andiamo su" girando sugli scarsi".

Dietro di noi Filippo La Scala esegue la stessa manovra posizionandosi trenta metri dietro e sopravvento.

Al primo incrocio abbiamo superato Fabio Mangione. Alfio e Titti; giro mura a dritta notando che mi sono avvicinato al Comandante ed a Fabio Fossati. Rigiro, mura a sinistra, in terra e vedo che sottovento ed avanti a me, Filippo La Scala forse ha la possibilità, rimettendosi mura a destra, di essere primo. Infatti con una bolina perfetta è primo, secondo sono io, terzo è Fabio Fossati e quarto Titti.

In poppa Fabio Fossati supera Filippo ed il sottoscritto e termina primo davanti a Filippo.

Sono terzo contenendo lo sprint di Titti che mi arriva sullo specchio di poppa. Quinto il Comandante seguono Alfio e Renzo. Molto staccati sono Fabio Mangione e Giuseppe La Scala, condizionato dai problemi al picco dopo la partenza.

- "**Scignoria** hai visto!; abbiamo fatto i ragionieri..., abbiamo la piega sulla randa..., ho tirato tutta la regata il vang invece del caricabasso...ma siamo primi!!
In classifica c'è "Principe" a due punti: una cosa domani è certa, non pensare che non regatiamo!!
Con me, se sono al primo posto e ci sono quattro regate in programma, succede che si regata sempre: se invece ho fatto una regata male, il giorno dopo niente o troppo vento.
D'altronde siamo venuti a regatare!"

Al rientro la solita calorosa accoglienza del circolo Nautico Costaguta sia per quanto riguarda l'alaggio delle barche prese "di peso" dal mare e posate sui carrellini da sette otto persone per Dinghy, sia per il rinfresco offerto - come al mattino - con tanta simpatia.
Il timido Comandante si informa del menù della cena ed a me non resta che scusarmi di non poter essere presente per precedenti impegni presi in famiglia.

2 Giugno: venticello, pioggia, assenza di vento: sistemo **Scignoria** che è prima sullo scivolo e sono certo: si regata. !

Dopo le solite chiacchiere ed essermi intrattenuto con il mio amico "Nello" ricordando le regate sugli FJ, si va in mare.

Vento debolissimo, boa per 140. Al via magnifica partenza di Fabio Fossati mura a sinistra: come è giusto che sia mi si stampa sulle vele e vicino a me ho Alfio che è uno che a passarti ci mette un attimo!

Il vento ruota a levante e agevola il controllo di Fabio Fossati che gira - meritatamente - primo.
Secondo sono io, terzo è Alfio a due o tre lunghezze.

- "**Scignoria** Fabio con la rotazione del vento non lo prendiamo più: stiamo attentissimi ad Alfio e cerchiamo di arrivare secondi; se va come dico abbiamo ancora un punto di vantaggio potrebbe andare via il vento...e allora ce l'avremmo fatta".

La regata con la rotazione definitiva del vento finisce con Fabio Fossati primo, autore di una prova perfetta, secondo sono io e terzo Alfio, quarto Titti, quinto Renzo, sesto il Comandante, settimo Giuseppe.

- "**Scignoria** hanno alzato il segnale di Classe: adesso "Principe" non deve arrivare davanti neppure di una barca se no siamo fritti! Quindi dobbiamo stare attenti, lui è veloce ma anche Tu non è che scherzi".

Parto sottovento trenta metri a Fabio, bravissimo nel prendermi il sopravvento, ma il vento è ruotato a ponente e oscilla leggermente e sono libero dalla sua marcatura.

- "**Scignoria:** sai cosa facciamo? Lui non ci lascia andare da soli e ci segue sopravvento e noi lo portiamo mura a sinistra in mezzo al mare. Tu fai fumo mura a sinistra e io cerco di farTi correre : Lo conosco da anni è un bravo steccatore ma - come tutti gli abili steccatori - se sbaglia una steccata con l'ondina di prua, noi scappiamo.
Ti prometto di non voltarmi e di non guardarlo, di stare attento..., ma tu **Scignoria**, vai come vai Tu....!! Un'onda, un'altra ancora, poggio e riorzo con delicatezza, sento che vai, ora mi volto un attimo, dai **Scignoria!** "Principe" sta picchiando nell'onda e con il filo di corrente ora incomincia a scendere..."

- **Scignoria**, Lui gira mura a destra ed anche noi gli andiamo dietro mura a destra: dai, se rivira, siamo di poco davanti. Rivira mura a sinistra e anche noi leggermente sottovento a Lui ci mettiamo mura a sinistra.....e scarichiamo di nuovo tutta la velocità possibile.
Riviriamo mura a destra per andare sicuramente in boa, perdendo qualche metro per essere certi di prenderla, ma siamo davanti uno due...quattro scafi...!
In poppa stramba lui, strambiamo noi: "Principe" è veloce ma stavolta deve passarci sopra!!!
Hanno ridotto! Alla boa si finisce..., dai **Scignoria** un ultimo sprint, dai facciamo felice la Tay!!
Scignoria,... è fatta per due scafi..., ecco la sirena!.

Bravissimo Fabio che con lo scarto del sesto nella prima regata avrebbe vinto!

Terzo è Titti con il bellissimo *Karmasutra* che consolida il terzo posto in classifica generale, quarto è Stefano, quinto Fabio Mangione, sesto Renzo.

Da segnalare il settimo posto di Anna Guglielminetti che, sola in barca, migliora regata dopo regata: bravissima!

Al rientro ci attendono le trenette alla ligure ed i pasticcini. Alla premiazione è doveroso il caloroso ringraziamento da parte di tutti al Circolo Nautico Costaguta, al Presidente e ai Dirigenti.

Oltre che la prossima ottava edizione del trofeo il Circolo meriterebbe l'assegnazione di una Nazionale tenendo altresì conto che a Voltri in certi mesi il vento viene giù dal Turchino...

Siamo certi però che il calore e la spontanea disponibilità di questo circolo unita a un po' di fortuna nelle condizioni meteo, renderebbero questo campo di regata uno dei più apprezzati dai dinghysti di tutta Italia.

Ho regatato dopo quarantadue anni su una Dinghy in legno.

Al di là della cronaca e del mio interloquire con **Scignoria**, che forse mi classificherà tra i futuri ospiti del vicino Centro di Cogoleto, ho voluto in questo modo intenzionalmente sottolineare la sensazione fantastica che ho avuto timonando una barca in legno.

Il rumore, il passaggio sull'onda, la regolazione delle vele con un rig che è più flessibile, è stato fantastico...la barca si sente molto di più di una barca moderna!

E' una esperienza che consiglio ad altri regatanti dei Dinghy.

Se potete fatevi prestare una barca: ne vale veramente la pena!

Le regate sono combattute ma mi sono parse - forse per la presenza di scafi in legno ma non credo che in definitiva il motivo sia quello - molto più corrette. Mai un ingaggio in boa dove c'era bisogno di chiedere acqua, forzature negli incroci....

Un grazie oltre che alla Giuria e al Circolo Costaguta ai miei avversari: Il Comandante, Giuseppe e Filippo, Renzo, Pino, Alfio, Titti, Stefano, Anna....ed in particolare ai due "Fabi" (Fossati e Mangione) con cui ho avuto, in poppa ed in bolina, dei testa a testa sempre correttissimi.

Mi sono proprio divertito.

Alla sera rientro al box di Rapallo e con la pelle di daino passo ancora una volta **Scignoria**.

- "**Scignoria**: è una carezza! Sai voglio chiedere alla bellissima ragazza bruna se esaudisce un mio desiderio: forse non capirò mai il perché, ma vorrei tanto riuscire a farTi correre mura a dritta così come corri con le mura a sinistra....."

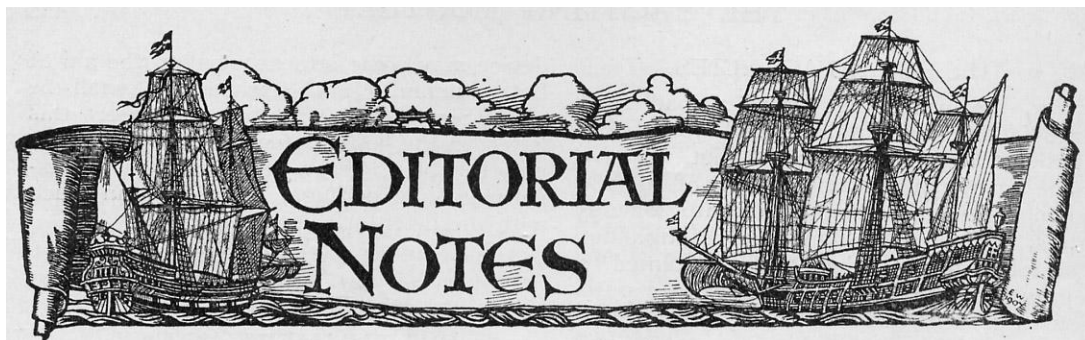
Ciao arrivederci!

NB: **Scignoria** era un termine di rispettoso saluto o alternativamente una esclamazione per sottolineare qualcosa di veramente fuori del comune, di meraviglioso!

Io propendo per la seconda interpretazione. (Vinz)



Da THE YACHTING MONTHLY - Feb. 1923



The International 12-ft. Dinghy Class

It is reported that no fewer than twenty 12-ft. International Dinghies are being built under the burgees of the local clubs in Cork Harbour. The twelve footers, it will be remembered, were designed by Mr. George Cockshott and were originally known as the B.R.A. Dinghies. This class took the popular fancy to such an extent, both at home and abroad, that when the last conference of the International Yacht Racing Union was held in London, it was adopted as an International Class. It is probable that over two hundred of these boats have been built and International races have been held in them and this in spite of the fact that a better boat could be built at a less cost! They have succeeded because they are quite good little craft at a moderate cost and because they belong to a *recognised* class. Even as B.R.A. boats they had obtained a firm footing—so firm a footing, indeed, as to preclude the chance of an up to date 12-ft. design being selected at the conference—but, under their present status, as an International Class, they probably constitute what is numerically the largest racing class in the world. The one drawback to the class is that the boats are not as good as they might be with all the experience available, but this drawback is one which is common to all one-design classes. However good a boat may be, it is practically certain that experience will suggest various improvements which, but for hard and fast rules, might be adopted with advantage.

Viene segnalato che non meno di venti Dinghy 12 piedi Classe Internazionale vengono costruiti sotto le bandiere dei club locali a Cork Harbour. Ricordiamo che questi dodici piedi furono disegnati da Mr. Gorge Cockshott ed erano originariamente conosciuti come i dinghy B.R.A.

Questa classe riscosse il favore popolare a tal punto, sia in patria che all'estero, che quando l'ultima conferenza dell'Internazionale Yacht Racing Union fu tenuta a Londra, fu adottata come International Class.

E' probabile che più di duecento di queste barche sono state costruite e regate internazionali si sono tenute con esse, e ciò malgrado il fatto che una barca migliore potrebbe essere costruita ad un costo minore.

Hanno avuto successo perché sono delle veramente buone piccole imbarcazioni di un costo moderato e perché appartengono ad una classe riconosciuta.

Anche quali barche B.R.A. esse ottennero una qualificazione in piedi fissata invero in modo tale da precludere ogni possibilità ad un 12 piedi di recente progettazione di essere selezionato alla conferenza. Ma, allo stato attuale, quale classe internazionale, esse costituiscono, probabilmente, la più grande classe da regata del mondo.

L'unica deficienza della classe è che le barche non sono così buone come potrebbero esserlo considerando tutta l'esperienza disponibile in questo campo, ma questa deficienza è comune a tutte le classi monotipo.

Per quanto buona possa essere una barca, è praticamente sicuro che l'esperienza suggerirà vari miglioramenti che malgrado norme dure e vincolanti, potrebbero essere adottati con vantaggio.